



La politica e la polemica

IL CASO

VENEZIA Al consiglio regionale del Veneto sono servite due ore e venti minuti per fare una sintesi di quattro mozioni e trovare un'intesa su un unico documento. L'oggetto: la lotta contro la violenza sulle donne. Dividersi, polemizzare, distinguersi, sarebbe stato un oltraggio alla memoria di Giulia Cecchettin nel giorno del suo funerale. Ma la seduta straordinaria di ieri pomeriggio ha registrato anche l'insediamento di Stefano Valdegamberi: «Le sue parole non rappresentano nessuno dei colleghi qui dentro, chiedo scusa», ha tuonato il capogruppo della Lega, Alberto Villanova. E da Roma, dove ha partecipato alla cabina di regia sulle Olimpiadi, anche il governatore Luca Zaia ha preso le distanze dal consigliere eletto nella sua lista: «Valdegamberi non è un assessore, e io rispondo per gli assessori. E nel Gruppo misto, punto. Mi fermo qui, mi sono già dissociato la prima volta. La seconda penso sia superfluo dirlo».

Valdegamberi aveva fatto discutere già nei giorni passati. Il consigliere regionale aveva criticato Elena Cecchettin, la sorella della ragazza ammazzata dall'ex fidanzato, per aver detto che «i "mostri" sono figli sani del patriarcato», accusandola di «freddezza e apaticità». «Un messaggio ideologico pronto per la ricetta», una ragazza, aveva aggiunto, «che abbraccia ed esalta simboli del satanismo». Ieri Valdegamberi ha detto ad Affaritaliani.it (dichiarazione poi ripresa dall'Ansa) che siamo alla «telenovela», uno «show mediatico»: «Temo che l'obiettivo sia quello di enfatizzare questo caso, senza

«Giulia? Una telenovela» Bufera su Valdegamberi Villanova: «Chieda scusa»

►Zaia si dissocia dal consigliere eletto ►Camani (Pd): «Le sue parole offendono nella sua lista. E la Lega lo "scarica" tutta l'aula». Ostanel (VcV): «Inaccettabili»

dubbio gravissimo, strumentalizzarlo e far approvare qualche legge assurda come l'educazione sessuale nelle scuole, dimenticandoci che il problema è un altro».

Netta la condanna della capogruppo del Pd, Vanessa Camani: «Le affermazioni di Valdegamberi offendono tutta l'aula e tradiscono il suo mandato. I funerali di Giulia Cecchettin non sono uno show mediatico, ma un esempio per tutti noi». «Parole inaccettabili nel giorno in cui Giuglietta Cecchettin chiede alla politica di non essere ideologica», ha detto Elena Ostanel (VcV). E dopo la presa di distanza di Luca Zaia, in aula è intervenuto il capogruppo leghista Alberto Villanova: «È morta una ragazza di 22 anni. Valdegamberi si scusò. Valdegamberi non si è scusato, ha detto invece di non aver mandato alcun comunicato ai giornali».

IL TESTO

Quanto ai quattro documenti



PALAZZO FERRO FINN
L'aula del consiglio regionale del Veneto e, sotto, Stefano Valdegamberi



**QUATTRO MOZIONI,
TROVATA UNA SINTESI
UNITARIA. PREVISTA
UNA BORSA DI STUDIO
PER RICORDARE
LA GIOVANE UCCISA**

iniziali, i gruppi politici alla fine sono riusciti a trovare un'intesa. Intitolata «La tragedia di Giulia Cecchettin. Una condanna unanime della violenza sulle donne; si rafforzano le iniziative per contrastare ogni violenza ed ogni discriminazione di genere», la risoluzione porta le firme dei consiglieri Enoch Soranzo, Daniele Polato, Tommaso Razzolini, Lucas Pavanetto e Joe Formaggio (FdI), Elisa Venturini (FI), Vanessa Camani (Pd), Alberto Villanova e Giuseppe Pan, cui poi se ne sono aggiunti altri, tra cui Elena Ostanel (VcV) che ha chiesto una integrazione. La risoluzione unitaria condanna la violenza contro le donne e ogni forma di discriminazione di genere; promuove una cultura pienamente paritaria; esprime la vicinanza della comunità veneta ai familiari di Giulia Cecchettin e di tutte le vittime di violenza di genere; sottolinea il fondamentale ruolo svolto dalla famiglia nella nostra società, anche e soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati all'educazione e all'affettività; invita l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale a istituire, in memoria e in onore di Giulia, un premio a favore di studenti universitari che presentino una tesi di laurea afferente in particolare ai temi del contrasto alla violenza sulle donne. La risoluzione auspica anche l'incremento dei finanziamenti ai Centri antiviolenza; l'apertura di Sportelli antiviolenza negli Atenei della Regione al fine di istituire un ulteriore luogo di ascolto e supporto alle potenziali vittime di violenza; l'utilizzo «più corretto e consapevole» del linguaggio e della comunicazione del consiglio regionale.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA